

Curata da Ca' Foscari, happening e incontri

La Notte dei Ricercatori il 24 «sbarca» a Venezia

La ricerca a portata di città, senza dimenticare i suoi problemi, soprattutto italiani. Venezia ospiterà per la prima volta il 24 settembre *La Notte Europea dei Ricercatori*, iniziativa promossa dalla Commissione Europea nella quale i ricercatori incontrano la gente in differenti città europee e in una stessa giornata. Da quest'anno anche Venezia - con altre otto città italiane — partecipa all'iniziativa, realizzata da Ca' Foscari con Iuav, Comune, Fondazione Mattei e Unioncamere e presentata ieri nell'aula Baratto dell'ateneo al rettore Carlo Carraro, con il professor Luciano Vettoretto per l'Iuav. Sarà un vero e proprio happening della ricerca a contatto con il pub-

blico che si snoderà per l'intera giornata del 24 e a cui hanno aderito molte altre istituzioni dai Musei Civici, alla Fondazione Querini Stampalia, dalla Guggenheim a Palazzo Grassi, alla Biennale (non invitata l'Accademia di Belle Arti). Di tutto e di più, dalle visite guidate dal mattino a musei, collezioni e Biennale, guidate dai ricercatori veneziani. Ai laboratori per bambini e ai giochi allestiti nei *corner* previsti a Ca' Foscari all'Iuav. Agli "Spritz con la Scienza"

che porteranno i ricercatori a discutere dei loro progetti, in una rete di dodici *bacari*. In programma anche una Caccia al tesoro *hi-tech* per la città, il primo campionato italiano di shangai (giganti) per ricercatori precari e persino la possibilità di avere il proprio avatar con le scansioni laser compiute dai ricercatori Iuav. Chiusura serale con musica dal vivo in Campo Santa Margherita con il concerto dei *Mercanti di li-quore*, la «band» che accompagna gli spettacoli di Marco

Paolini. Un'iniziativa bella e importante per favorire il dialogo con il mondo dei ricercatori italiani, che vivono un momento difficile e prossimi a una forte protesta per le condizioni in cui il Governo sta mettendo il sistema universitario. Questo l'unico aspetto stonato della giornata perché il rettore Carraro — forse per timori di strumentalizzazioni dell'iniziativa — non ha voluto accennare al momento dei ricercatori, rimbeccando anche il collega Vettoretto che vi aveva accennato. «Questa — ha detto Carraro — vuole essere un'iniziativa in positivo e a Ca' Foscari possiamo farcela da soli». Ma i problemi dei ricercatori restano. (e.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

